



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

(Proposta n. 14 del 12/02/2018)

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2018

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»*;

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge n.147/2013, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

VISTO che l'art. 1 comma 650 della L. n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

VISTO il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 95 del 22/05/2014 (di seguito Regolamento comunale);

VISTE le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 125 del 02/08/2014, n. 89 del 30/07/2015 e n. 50 del 30/04/2016 con cui sono state apportate modifiche al succitato Regolamento comunale;



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

CONSIDERATA la necessità, ai fini della determinazione della tariffa, dell'approvazione di un documento quale il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014: *“Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sotto categoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”*;

RICHIAMATA la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine *a quo* a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018 e considerato che l'attuale dettato normativo non illustra come considerare tali fabbisogni, i quali rischierebbero di inficiare la piena copertura dei costi del servizio, introducendo un criterio potenzialmente foriero di sperequazioni tra entrate e costi effettivi;

RILEVATO il contenuto delle “Linee Guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013” approvate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e pubblicate in data 8 febbraio 2018 che riportano chiarimenti sulle modalità di applicazione della disciplina normativa, affermando peraltro *“che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento – per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma”*;

OSSERVATO che le citate Linee Guida hanno rilevato, tra l'altro, che *“in considerazione dell'attuale fase di prima attuazione della norma in questione, nonché della scadenza del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, si ritiene che i comuni che hanno già approvato i propri piani finanziari e conseguentemente deliberato le tariffe della TARI, non siano tenuti a rivedere detti provvedimenti”*;

CONSIDERATO che il termine *a quo* di approvazione dei bilanci di previsione attualmente in vigore è fissato al 28 febbraio p.v. in osservanza:

- dell'articolo 174, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 che, rinviando all'articolo 151 comma 1, dispone che “gli enti locali (...) deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

dicembre”;

- del Decreto Ministeriale 29 novembre 2017 che ha differito il termine ultimo per l’approvazione del bilancio di previsione 2018-2019-2020 al 28 febbraio 2018;

RILEVATO che pertanto le tempistiche non consentirebbero di poter ottenere un dato attendibile alla luce delle indicazioni presenti nelle citate Linee Guida, sufficientemente accurato da poter essere considerato all’interno del Piano Finanziario in approvazione, stante anche la necessità di reperire dati ed informazioni che richiederebbero tempi maggiori per il loro ottenimento;

CONSIDERATO che l’ipotetico inserimento dei Fabbisogni Standard calcolato alla luce delle disposizioni di cui alle richiamate Linee Guida non modificherebbe l’impianto tariffario delineato, anche in considerazione del fatto che lo stesso Ministero sostiene che gli stessi “possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all’ente locale di valutare l’andamento della gestione del servizio rifiuti”;

VISTO il Piano Finanziario per l’esercizio 2018 redatto ai sensi dell’art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

CONSIDERATA l’impossibilità temporanea per questo Comune di procedere all’attuazione di un sistema puntuale di raccolta e contestuale pesatura dei rifiuti ma ribadendo il percorso già di fatto incominciato, per giungere ad una quantificazione del rifiuto conferito in capo a ciascun utente;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche basato su metodi di stima;

OSSERVATA la difficoltà oggettiva di determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore ai fini della modulazione tariffaria, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208, e ritenendo quindi opportuna la commisurazione del tributo sull’utenza fondata su criteri oggettivi;

CONSIDERATA l’opportunità concessa dal legislatore con l’istituzione della TARI di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999;

RILEVATO che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l’anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

RILEVATA l'adeguatezza della ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;

VISTO lo studio effettuato dal Comune di Fabriano, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato B), con il quale è stato possibile individuare tutti gli elementi richiesti dalla normativa sopra richiamata, in particolare il costo del servizio per unità di superficie e i coefficienti di produttività dei rifiuti (elaborati in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte);

VISTE le previsioni agevolative obbligatorie e facoltative disposte all'art. 1, commi da 656 a 660 della L. 147/2013 e Titolo V del Capitolo D (TARI) del Regolamento comunale;

VISTO l'art. 1, comma 169 L. 27 dicembre 2006 n. 296, il quale dispone che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012 tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi del comma 15, dell'art. 13 del D.L. 201/2011, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nel Portale del Federalismo Fiscale per la pubblicazione nel sito informatico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

CONSIDERATO che tutte le Deliberazioni Regolamentari e Tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine perentorio del 14 ottobre dell'anno di riferimento (Legge di Stabilità n. 208/2015), nel caso di specie entro il 14/10/2018;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2017 che ha differito al 28 febbraio 2018 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020, autorizzando altresì l'esercizio provvisorio del bilancio ai sensi dell'art. 163, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Ancona con delibera in corso di esecutività;

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 *“T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”*, modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n. 228/2012, e



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
14

del
12/02/2018

poi dal D.Lgs. 126/2014 art. 74, comma 35 lettera b), in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

DATO ATTO che ai sensi dell'art.147-bis, c. 1 D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, si attesta che sulla presente proposta deliberativa è stato effettuato il controllo di regolarità amministrativa e contabile con riferimento al rispetto delle vigenti normative ed alla compatibilità della spesa/entrata con le risorse finanziarie e con le norme di settore;

VISTI i pareri FAVOREVOLI di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e del responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile, come inseriti nella presente proposta di deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

PROPONE

- 1) di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013, dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e dell'art. 43 del Regolamento comunale TARI il PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U. PER L'ANNO 2018, nel testo allegato (A) al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi dell'art. 44 comma 3) del Regolamento comunale che disciplina il tributo medesimo;
- 3) di determinare per l'anno 2018 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, come meglio esplicitato nell'allegato B):

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	71,14 %
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	28,86 %

- 4) di determinare per l'anno 2018 le seguenti tariffe in conformità al Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani:



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
14

del
12/02/2018

Utenze domestiche anno 2018

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/mq)	Tariffa (€/mq)
FASCIA A	1	0,50	0,95	1,45
FASCIA B	2	0,50	1,09	1,59
FASCIA C	3	0,50	1,20	1,70
FASCIA D	4	0,50	1,26	1,76
FASCIA E	> 5	0,50	1,31	1,81

Utenze non domestiche anno 2018

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Museo, biblioteca, scuola, locale per associazioni, luogo di culto, cinematografo, teatro	0,72	0,47	1,19
2	Autorimessa, autosalone, esposizione e magazzino	0,72	0,47	1,19
3	Distributore di carburanti, impianto sportivo	0,72	0,47	1,19
4	Albergo e campeggio	0,72	1,21	1,93
5	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,72	1,71	2,43
6	Attività industriale con capannoni di produzione	0,72	1,51	2,23
7	Supermercato e ipermercato di generi misti	0,72	2,28	3,00
8	Attività artigianale di produzione beni specifici	0,72	1,51	2,23
9	Discoteca, night club	0,72	1,07	1,79
10	Negozi di generi alimentari: panetteria, macelleria, salumeria	0,72	2,83	3,55
11	Ufficio, agenzia, studio professionale, banca ed istituto di credito	0,72	2,83	3,55
12	Negozi di beni durevoli: abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio	0,72	1,89	2,61
13	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	0,72	2,83	3,55



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.
14

del
12/02/2018

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
14	Ospedale, casa di cura e riposo, caserma	0,72	1,51	2,23
15	Ortofrutta, pescheria, fiorista	0,72	7,56	8,28
16	Bar, caffè, pasticceria, gelateria	0,72	4,73	5,45
17	Ristorante, trattoria, osteria, pizzeria, pub, mensa, birreria, pizzeria al taglio	0,72	5,68	6,40
18	Banco di mercato generi alimentari	0,72	4,54	5,26
19	Banco di mercato beni durevoli	0,72	1,51	2,23
20	Area scoperta destinata al transito dei passeggeri	0,72	0,64	1,36

- 5) di dare atto che la presente deliberazione è efficace dal 1° gennaio 2018;
- 6) di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
- 7) di riservarsi la modifica delle tariffe TARI in sede di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000;
- 8) di ribadire per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento TARI, le seguenti scadenze per il versamento della TARI:
- 1^ rata "acconto": 31 marzo 2018;
- 2^ rata "saldo/conguaglio": 31 luglio 2018;
- 3^ rata "saldo/conguaglio": 30 settembre 2018;
- 9) di disporre l'invio della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi del comma 15, dell'art. 13 del D.L. 201/2011, entro i termini di cui all'art. 52, comma 2 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza dei termini per l'approvazione del Bilancio di Previsione, per via telematica, mediante l'inserimento del testo della stessa nell'apposita sezione del Portale del Federalismo Fiscale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13, comma 13-bis, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- 10) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi della Legge n. 208/2015 entro il 14/10/2017;



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

11) di dare atto che ai sensi della Legge n. 241/1990 il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Simonetta Sargenti.

Di rendere il presente atto IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000

Il responsabile del procedimento

Dott.ssa Simonetta Sargenti

Il Dirigente

Dott.ssa Immacolata De Simone

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2018

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica;

Note:

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dott.ssa Immacolata De Simone)



Città di Fabriano

CONSIGLIO COMUNALE

Proposta n.

14

del

12/02/2018

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER LA TASSA RIFIUTI (TARI) - ANNO 2018

Pareri dei responsabili dei servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 come modificato dall'art. 3 comma 1, lett. B), D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla L. 213/2012.

[] PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:

La sottoscritta esprime parere **favorevole** in ordine alla regolarità contabile;

Note:

[]

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SERVIZI FINANZIARI
(Dott.ssa Immacolata De Simone)

Il presente documento è stato firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i



Città di Fabriano
(Provincia di Ancona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2018

Indice

<i>Presentazione del documento.....</i>	<i>3</i>
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano..	6
3. Esposizione dei dati quantitativi	9
4. Modello gestionale e organizzativo e programma degli interventi necessari	13
5. I livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa	20
6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti.....	21
7. Aspetti economico finanziari.....	24
8. Conclusioni.....	29

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri*

generalì sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Fabriano e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

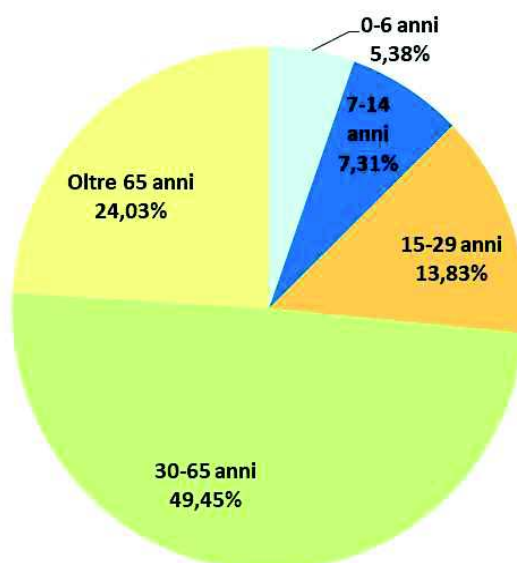
Dati al 31.12.2017	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	30.807
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	13.346
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	264,00
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	116,69

Il Comune di Fabriano è situato nella Regione Marche, nel Centro Italia, e presenta un importante tessuto produttivo testimoniato anche dall'analisi delle superfici imponibili ripartite in categorie, presentata di seguito.

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	30.807	
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	1.658	5,4%
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	2.251	7,3%
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	4.261	13,8%
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	15.233	49,4%
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	7.404	24,0%

Di seguito viene presentata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



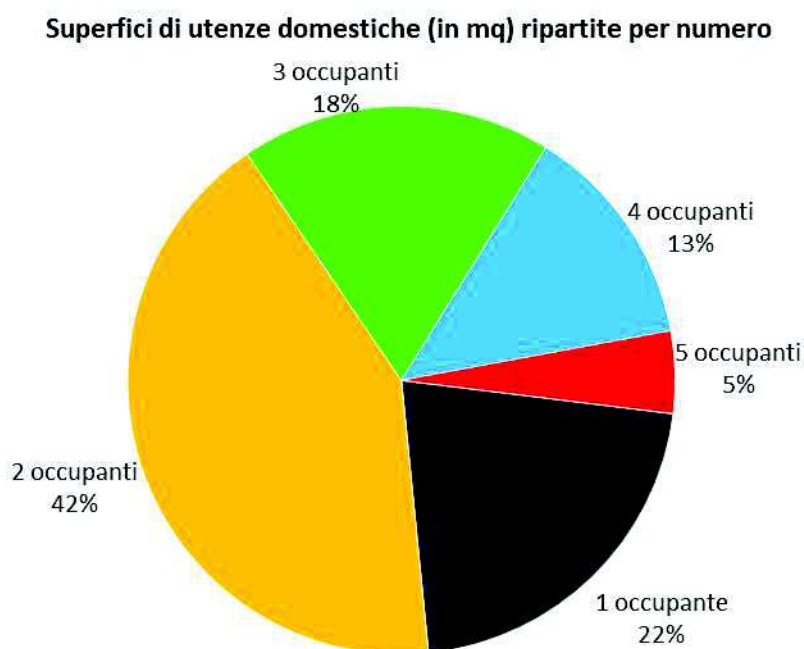
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

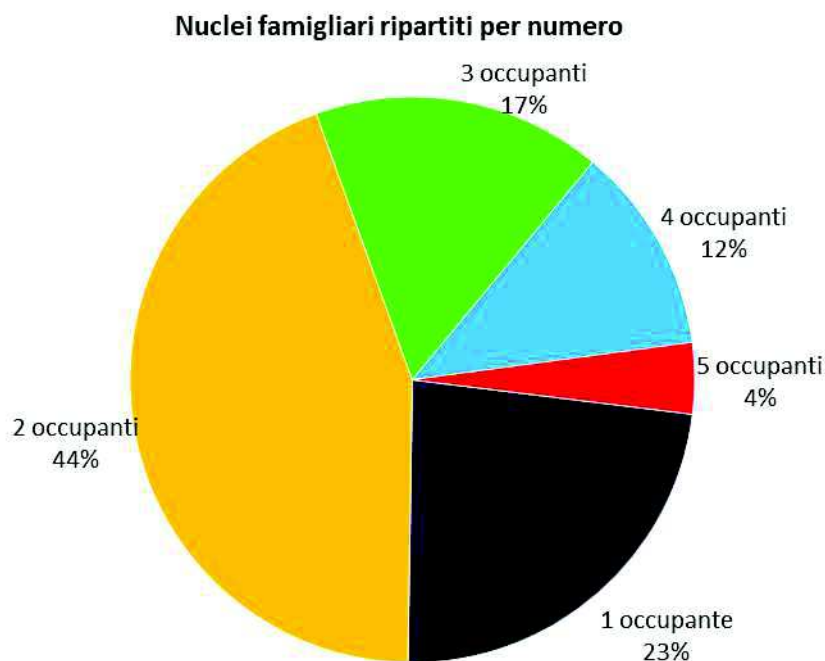
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili", di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	3.483	399.904
Fascia B - 2 occupanti	6.611	782.967
Fascia C - 3 occupanti	2.474	342.147
Fascia D - 4 occupanti	1.771	246.575
Fascia E - 5 o più occupanti	607	90.320
Totali	14.946	1.861.912

* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Fabriano che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).





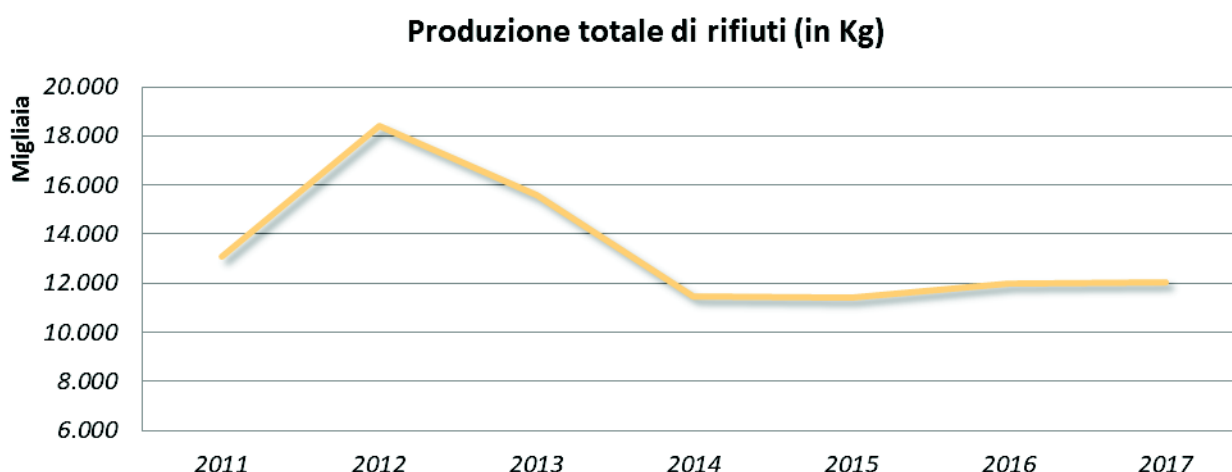
Utenze non domestiche	Mq totali
Museo, biblioteca, scuola, locale per associazioni, luogo di culto, cinematografo, teatro	24.000
Autorimessa, autosalone, esposizione e magazzino	141.438
Distributore di carburanti, impianto sportivo	8.815
Albergo e campeggio	18.238
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	15.179
Attività industriale con capannoni di produzione	108.041
Supermercato e ipermercato di generi misti	14.243
Attività artigianale di produzione beni specifici	38.633
Discoteca, night club	452
Negozi di generi alimentari: panetteria, macelleria, salumeria	3.492
Ufficio, agenzia, studio professionale, banca ed istituto di credito	80.918
Negozi di beni durevoli: abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio	34.764
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	8.315
Ospedale, casa di cura e riposo, caserma	7.113
Ortofrutta, pescheria, fiorista	1.065
Bar, caffè, pasticceria, gelateria	5.931
Ristorante, trattoria, osteria, pizzeria, pub, mensa, birreria, pizzeria al taglio	14.402
Area scoperta destinata al transito dei passeggeri	1.044
Totali	526.082

3. Esposizione dei dati quantitativi

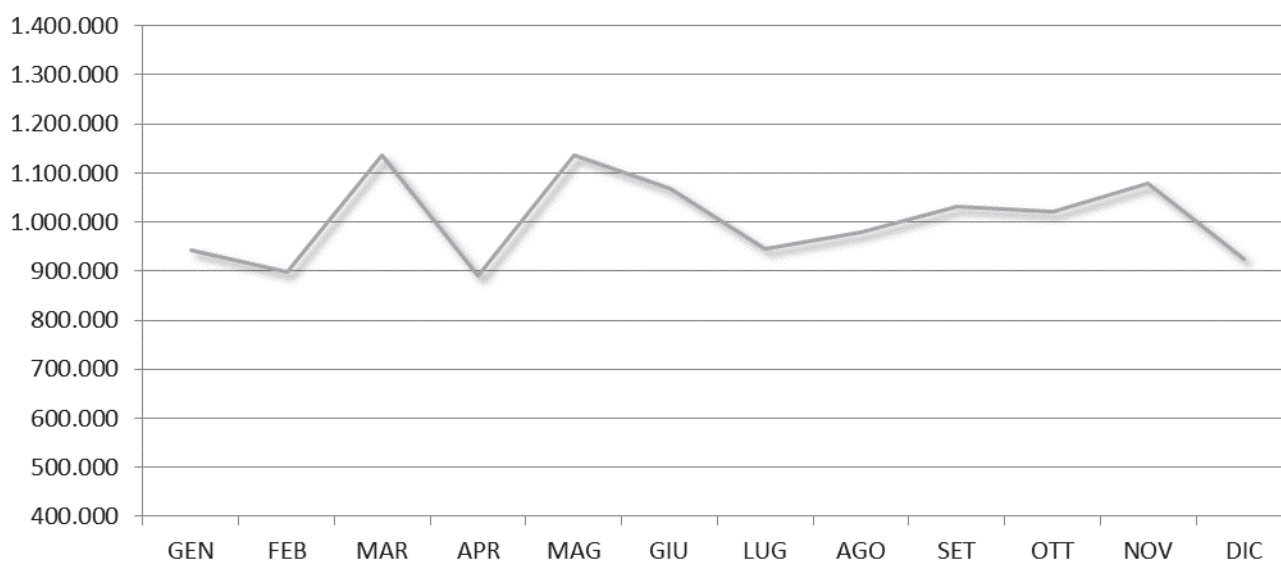
3.1. La produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano

Con il modello gestionale ed organizzativo descritto di seguito, nel corso dell'anno 2017 il Comune di Fabriano registra conferimenti in modalità differenziata per un totale di 7.769.448,00 chilogrammi, un totale di 4.279.935,00 di indifferenziati, per un totale complessivo pari a 12.049.823.

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
13.058.290	18.392.635	15.584.155	11.443.329	11.424.128	11.998.690	12.049.823



La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano negli anni mostra un andamento costante sino all'anno 2011; nel 2012 si è verificata un'impennata nella produzione, poi ridottasi nel 2013 e ulteriormente nel 2014, mentre nel 2015 la stessa è calata leggermente, facendo registrare il dato più basso della serie storica considerata. Possiamo osservare come è variata la produzione di rifiuti nell'arco del 2017 con il grafico che segue:



Il mese in cui si registra il picco di produzione dei rifiuti è stato maggio; i mesi in cui sono stati prodotti meno rifiuti sono stati febbraio anche a causa del numero di giorni inferiore a quello degli altri mesi dell'anno, e aprile.

3.2. La raccolta differenziata

L'anno 2017 ha visto l'introduzione, a livello normativo regionale, del nuovo sistema di calcolo della percentuale di raccolta differenziata, con l'approvazione delle linee guida regionali con la DGR 124 del 13/02/2014.

Novità significativa apportata dalla citata normativa è l'introduzione del computo nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata della quantità del materiale trattato con il compostaggio domestico e l'esclusione dei rifiuti da spazzamento stradale se non avviati effettivamente ad impianti di recupero.

Rispetto a quest'ultima tipologia l'anno 2017 è stato propedeutico ad individuare un idoneo impianto, compatibile anche con le distanze dal Comune di Fabriano, al fine di avviare a recupero i rifiuti da spazzamento stradale. A partire dal mese di febbraio 2018 quindi avverrà il conferimento presso impianto di recupero del materiale avente codice CER 20.03.03 attualmente conferito alla discarica dell'ASA.

Secondo le disposizioni della DGR 124 DEL 13/02/2017 i rifiuti avviati a compostaggio domestico possono essere computati nella percentuale di raccolta differenziata se gli utenti hanno una propria compostiera, viene applicata una riduzione tributaria alle utenze che attuano la pratica del compostaggio domestico, vengono eseguiti i controlli presso almeno il 5% delle utenze

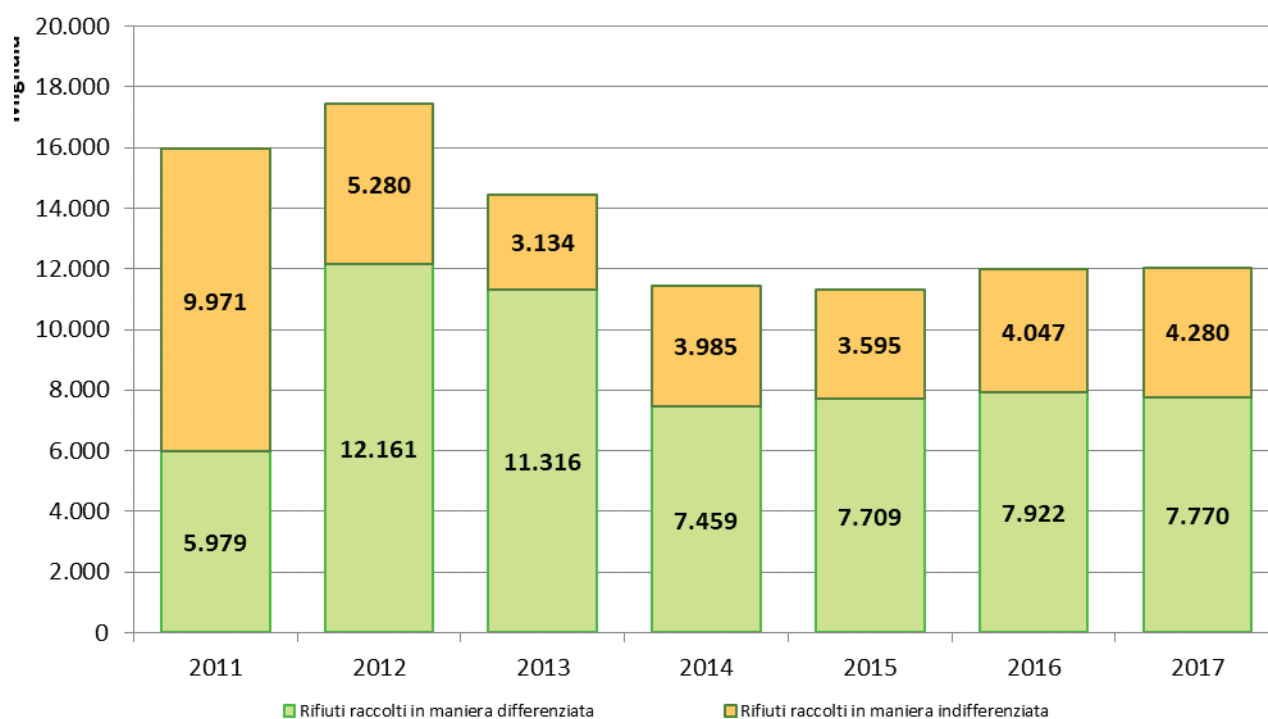
convenzionate, e vengono comunicate annualmente, da parte dell'amministrazione comunale il numero di compostiere presenti sul territorio.

Tutte le condizioni sopra citate sono presenti nel Comune di Fabriano.

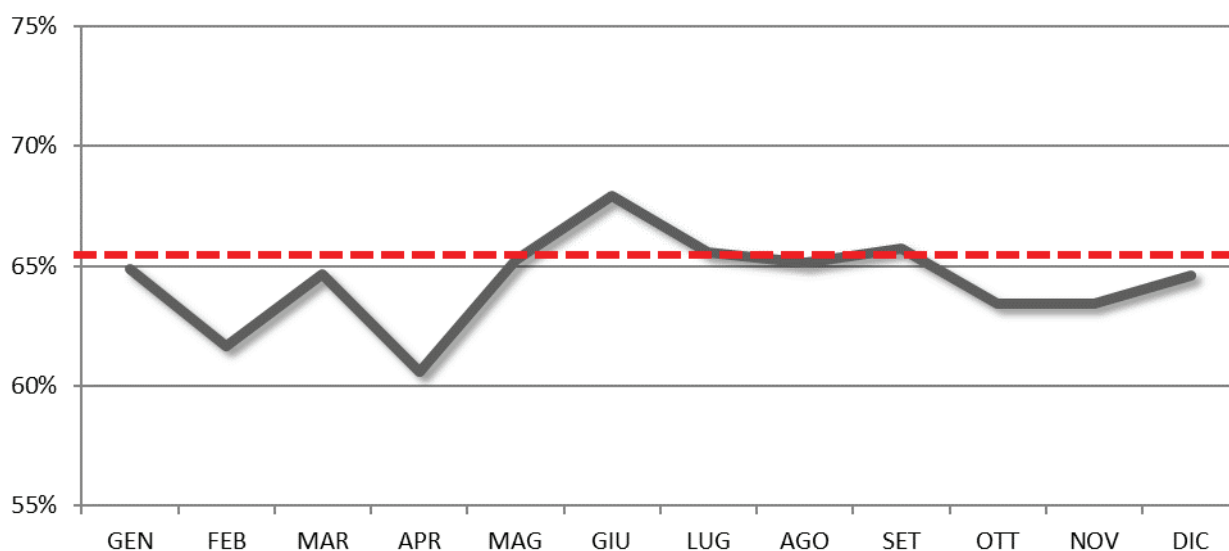
Applicando pertanto la formula presente nella DGR 124 per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, considerando che ci sono 501 compostiere assegnate e controllate la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2017 è pari a 65.35%.

L'obiettivo gestionale di medio periodo è comunque quello di innalzare e stabilizzare le quote della raccolta differenziata e le modifiche del servizio in essere indicano la strada per il raggiungimento di tale obiettivo.

Il grafico di seguito esposto mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



È inoltre possibile osservare come sia variato nel corso del 2017 il quantitativo relativo ai rifiuti conferiti in maniera differenziata.



La linea rossa tratteggiata rappresenta la media annuale della Raccolta Differenziata (65,35%). È interessante rilevare in particolare i buoni risultati di giugno, luglio, agosto e settembre (che come nel 2015 e 2016 si confermano mesi in cui l'attenzione è maggiore) e di contro quelli sotto la media registrati nei mesi di febbraio e aprile.

3.3. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica ubicata presso il Comune di Corinaldo. Negli anni si è assistito ad una drastica riduzione di tale conferimento della raccolta differenziata con il servizio di raccolta stradale. Nel 2009 si è assistito ad un'evoluzione della raccolta differenziata con l'introduzione della modalità di raccolta "porta a porta", dapprima solo nel capoluogo e poi progressivamente in tutto il territorio comunale. Per i dati relativi alla destinazione finale agli impianti dei rifiuti prodotti sul territorio si rinvia alla tabella di cui al successivo paragrafo 6.2.

4. Modello gestionale e organizzativo e programma degli interventi necessari

Con deliberazione di Giunta comunale n° 280 del 05/12/2008 è stato approvato lo schema di contratto di servizio relativo alla gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Fabriano.

Con successiva determina dirigenziale n° 1159 del 17/12/2008 è stato affidato il servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti ed igiene urbana.

Successivamente sono state apportate delle modifiche al servizio al fine di massimizzare il risultato di raccolta differenziata.

Con un primo atto aggiuntivo approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 103 del 30/06/2011 è stato esteso il servizio di raccolta differenziata porta a porta anche per le frazioni di Albacina, Borgo Tufico e Marischio.

Successivamente con atto dirigenziale n° 186 del 02/04/2013 è stato completamente modificato il servizio di raccolta differenziata nelle frazioni introducendo la domiciliarizzazione della raccolta della frazione indifferenziata mantenendo invece le isole di prossimità per le altre frazioni merceologiche.

Nel corso dell'anno 2015, al fine di individuare strategie di gestione dei rifiuti che consentano di ridurre il più possibile i materiali da inviare in discarica e di incentivare comportamenti virtuosi che permettano di "misurare" la quantità di rifiuti prodotti dal singolo, è stata avviata una sperimentazione con lo scopo di individuare una modalità gestionale che consenta di personalizzare la quantità dei rifiuti raccolti dalla singola utenza.

Con la sperimentazione attuata sono state installate cinque isole ecologiche intelligenti ubicate in tre zone del territorio comunale ha rappresentato il volano per una modifica delle modalità di raccolta dei rifiuti previste per l'anno 2018.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della raccolta ed avviare un percorso di misurazione dei rifiuti al fine di applicare una tariffazione puntuale con meccanismi premianti in base all'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Con la sperimentazione si sono installate isole ecologiche intelligenti, ad accesso controllato mediante apposite card che consentono di pesare i rifiuti al momento del conferimento.

Ogni utente sarà in grado di conoscere il quantitativo e la qualità dei propri rifiuti. Conseguentemente verrà applicato il sistema di tariffazione puntuale con aliquote variabili in funzione dei rifiuti prodotti.

Tenendo conto delle risorse finanziarie ottenute, dei risparmi sui conferimenti e delle riduzioni del canone dell'Anconambiente si hanno risorse disponibili per l'installazione di 40 isole ecologiche per un bacino di utenti di circa 5.000 persone, comprensivo anche di attività di servizio, commerciali ed artigianali ricadenti nel perimetro citato.

I residenti rilevati nell'area indicata sono, se si considera solo il lato stradale interno del perimetro 4.277, mentre se si considerano anche quelli dell'altro lato 4.353.

Considerando l'elevato numero di attività presenti nell'area individuata si stima che, per garantire una copertura ottimale del servizio, saranno necessarie circa 40 isole ecologiche.

Ogni isola ecologica è in grado di servire, senza creare problemi di sovraccarico, circa 150 utenti nei quartieri residenziali e circa 110/120 utenti nelle zone in cui sono presenti anche attività, a meno che in fase di progettazione esecutiva non si creano le condizioni di logistica per installare isole ecologiche dedicate alle sole utenze non domestiche.

Le fasi successive rispetto alla prima saranno avviate non appena si rendono disponibili le risorse derivanti dalla vendita del materiale di miglior qualità e dalle economie per il minor conferimento dei rifiuti in discarica e si creano le necessarie economie nell'efficientamento del servizio in capo alla Società Anconambiente.

In sintesi gli obiettivi che ci si propone di raggiungere attraverso l'implementazione sul territorio di isole ecologiche intelligenti sono di seguito elencati:

1. aumento generalizzato dell'efficienza del sistema di raccolta dei rifiuti; ad una prima fase di avvio, dovrà seguire un allargamento del sistema all'intero territorio in relazione ai risultati realizzati di cui ai punti seguenti;
2. il miglioramento delle performance raccolta differenziata sia a livello di percentuale raggiunta sia con il miglioramento della qualità del materiale raccolto in modo differenziato ed avviato al riciclo;
3. l'attivazione di un sistema di contabilizzazione dei rifiuti conferiti dagli utenti che permetta l'attivazione di un sistema di tariffazione puntuale finalizzata anche ad incentivare i comportamenti virtuosi delle utenze.

Con determinazione dirigenziale n. 625/2016 è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 per affidamento del servizio di noleggio con fornitura, installazione e gestione di 40 isole ecologiche smart – “progetto piu' differenzio meno spendo” per la durata di anni 9 (nove), da tenersi con il criterio dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016, e per un importo complessivo ammontante ad € 1.572.480,00 oltre IVA 10%;

Con successiva determinazione dirigenziale n. 248 del 16/05/2017, esecutiva dal 23/05/2017, veniva aggiudicato definitivamente il servizio di cui trattasi alla suddetta Ditta ECOFIL s.r.l.

Si è pertanto dato avvio alla fase di esecuzione del servizio con sopralluoghi preliminari per la localizzazione dei siti idonei al posizionamento della nuova infrastruttura.

Con decorrenza febbraio 2018 si avvierà l'installazione delle nuove isole e nello stesso mese si andrà a regime con l'attività di raccolta.

Con tale innovazione del sistema si avranno significativi effetti sulla qualità della raccolta che sarà nettamente migliorata. Inoltre si gettano le basi per implementare la tariffazione puntuale, in quanto saranno poste in essere le condizioni preliminari, previste dal DM 20/04/2017 per la misurazione della quantità dei rifiuti raccolti.

Preme infatti evidenziare che, condizione indispensabile per applicare il sistema puntuale anche sul regime tariffario è quello che consente, ai sensi dell'articolo 3 del citato DM, l'identificazione delle utenze mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna di esse.

L'identificazione dell'utenza conferente diventa condizione imprescindibile per la modifica del regime tariffario/tributario e deve essere effettuata in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore o nel sacco con cui il rifiuto è conferito, ovvero mediante idonee attrezzature installate in appositi punti di conferimento quali ad esempio i contenitori con limitatore volumetrico.

Il riconoscimento dovrà avvenire mediante il codice utenza, ovvero attraverso altre modalità di univoca identificazione che permettano di risalire al codice utenza anche attraverso il codice fiscale del titolare o dei suoi familiari conviventi.

Inoltre deve essere attivato un sistema che consenta di misurare la quantità di rifiuti conferiti, attraverso la pesatura diretta o indiretta.

L'avvio sul territorio di tale nuovo sistema consente di rispondere ai requisiti essenziali per la modifica anche del sistema di pagamento del tributo/tariffa conformemente al principio comunitario chi più inquina più paga ed ai nuovi dogmi dell'economia circolare sulla tariffazione puntuale.

4.1. Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani

Situazione attuale:

Il servizio erogato nel territorio comunale si esplica nelle seguenti attività:

- a) Raccolta differenziata porta a porta: raccolta con il sistema porta a porta nel capoluogo del Comune di Fabriano oltre che nelle frazioni di Marischio, Albacina e Borgo Tufico delle seguenti frazioni merceologiche:

- Carta e Cartone;
- Frazione Organica;
- Vetro, Lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Plastica e polistirolo;
- Indifferenziata.

I rifiuti sono esposti tramite bidoni e/o sacchi dalle utenze domiciliari e dalle attività produttive interessate. I contenitori sono messi a disposizione degli utenti in comodato d'uso gratuito. La raccolta interessa le frazioni merceologiche sopra citate.

- b) Raccolta differenziata nelle frazioni tale servizio viene espletato con il sistema di raccolta porta a porta per la frazione indifferenziata mentre le altre frazioni sono portate dagli utenti presso le isole di prossimità poste nelle varie frazioni. Anche in questo caso agli utenti sono stati consegnati tutti i materiali necessari per eseguire la corretta raccolta differenziata.

- c) Raccolta e trasporto di rifiuti ingombranti (tra cui i RAEE) a domicilio

- d) Raccolta e trasporto con il sistema a cassonetti stradali dei seguenti rifiuti:

- Indumenti usati (anche nel capoluogo)
- Carta e Cartone;
- Vetro, lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Plastica e polistirolo;
- Organico per le frazioni

- e) Accettazione e ritiro presso il Centrambiente di via Bachelet con successivo trasporto agli impianti di smaltimento/recupero delle frazioni merceologiche seguenti:

- Carta e Cartone;
- Lattine di alluminio e di banda stagnata;
- Legno;
- Plastica e polistirolo;
- Scarti vegetali;

- Vetro;
- Ferro;
- Ingombranti;
- RAEE;
- Indumenti usati;
- Pile, farmaci scaduti, accumulatori, contenitori T e/o F di provenienza domestica;
- ulteriori rifiuti compresi nell'allegato1 del DM 8/04/08 di cui si manifestano necessità di ritiro, in conformità delle norme del suddetto DM.

f) Servizi di igiene urbana:

- Spazzamento manuale e meccanico;
- Lavaggio e disinfezione dei contenitori RSU e RSA nel territorio delle frazioni del Comune di Fabriano;
- Diserbo dei cigli stradali;
- Pulizia di vasche e fontane;

g) Trasporto dei rifiuti differenziati raccolti, frazione umida compresa, agli impianti di smaltimento, di trattamento finale o di recupero.

h) Trasporto dei rifiuti indifferenziati agli impianti di smaltimento finale.

i) Rimozione dei rifiuti abbandonati sull'intero territorio comunale con oneri a carico del gestore;

j) Gestione, compreso la fornitura e la movimentazione dei contenitori per la raccolta differenziata, del Centro di Raccolta (Centroambiente) e dell'area di trasferimento dei rifiuti di proprietà del Comune di Fabriano (vedi B.4); è inoltre onere della società affidataria anche l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per il funzionamento del Centro Ambiente.

k) Campagna di sensibilizzazione e pubblicità dei servizi avviati nel Comune di Fabriano.

Modifiche previste per l'anno 2018

Nel corso dell'anno 2018 entrerà in vigore, a partire dal 01/04/2018, una modifica dell'accordo ANCI CONAI con la quale non sarà più possibile effettuare la raccolta congiunta vetro/metalli, ma potranno essere conferiti agli impianti di trattamento e recupero solo materiale monovetro.

Tale disposizione presuppone pertanto una modifica della combinazione dei materiali raccolti, mantenendo però l'attuale standard di redditività della raccolta degli imballaggi da avviare a

recupero. Tra le soluzioni più frequenti che si adottano nel caso di passaggio a monovetro vi è quella della raccolta multimateriale leggero costituita dall'abbinamento plastica e metalli leggeri.

A differenza di altre realtà italiane, nell'intorno significativo del Comune di Fabriano vi è solo un impianto in grado di rispettare le disposizioni previste nell'accordo quadro ed i costi di selezione sono talmente alti che tale soluzione determinerebbe una riduzione del 40% della redditività sulla vendita del materiale raccolto.

Dopo un'analisi approfondita e dettagliata dei possibili scenari applicabili al nostro territorio ed un confronto con i consorzi di filiera (COREVE, RICREA, CIAL) ed il gestore si è convenuto che la soluzione che tecnicamente, funzionalmente ed economicamente meglio si adatta alla realtà del nostro Comune è la raccolta monovetro e monometalli, mantenendo lo scenario attuale della raccolta monoplastica.

A partire quindi dall'installazione delle isole ecologiche ed a seguire progressivamente nella restante parte del capoluogo e delle frazioni si effettuerà la raccolta differenziata dei rifiuti nel seguente modo:

- plastica
- vetro
- metalli (Acciaio e Alluminio)

Tale modifica comporta obbligatoriamente una nuova campagna di comunicazione su tutto il territorio comunale che viene messa a disposizione dai consorzi interessati, ovvero COREVE, RICREA, CIAL.

4.2. Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Il completamento del ciclo dei rifiuti si attua con il conferimento presso impianti autorizzati in relazione alle diverse frazioni merceologiche.

In particolare al Comune di Fabriano è stata assegnata come discarica di riferimento dei rifiuti solidi urbani l'impianto gestito dall'ASA ubicato nel Comune di Corinaldo.

Per quanto riguarda invece la frazione organica l'impianto di riferimento attualmente è quello di Hera ambiente.

Nella tabella di cui al successivo paragrafo 6.2 si espongono le indicazioni, con le diverse frazioni merceologiche degli impianti di riferimento per il Comune di Fabriano. Le restanti frazioni merceologiche sono invece conferite secondo i circuiti CONAI presso le piattaforme di riferimento delle diverse tipologie di materiale.

4.3 Il programma degli interventi

Il Comune di Fabriano, in questi ultimi anni, ha attivamente perseguito gli obiettivi indicati dalla norma di settore organizzando, come sopra descritto, un servizio di raccolta differenziata allo scopo di avviare al recupero il maggior quantitativo possibile di materiale da rifiuto, con l'obiettivo di alleggerire il carico ambientale e ridurre il quantitativo di materiale da conferire a discarica.

Le modifiche sono state adottate per intercettare in modo differenziato il maggior quantitativo dei rifiuti provenienti dalle unità abitative.

Da un'analisi dei dati relativi alle raccolte, è emerso che nelle zone dove non vi era il servizio di porta a porta le percentuali di raccolta differenziata erano molto basse.

Inoltre era molto diffuso il fenomeno della migrazione dei rifiuti da parte degli utenti che raggiungevano con facilità i cassonetti dell'indifferenziata posti nelle frazioni più vicine all'abitato di Fabriano conferendo i rifiuti indifferenti.

Le attività di implementazione progressiva della raccolta differenziata hanno determinato un contenimento dei costi di conferimento in discarica nonostante gli incrementi unitari delle discariche che, come noto, sono approvati dalla Provincia su indicazione dei gestori degli impianti.

5. I livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa

Il servizio di raccolta è attualmente fornito a n. 20.692 utenze di cui 18.374 utenze domestiche e 2.318 utenze non domestiche.

Misurare il grado di soddisfazione dell'utenza è elemento sempre difficile perché è dominante la componente soggettiva che determina la percezione della qualità del servizio reso.

Da tempo il servizio ambiente si è dotato di un sistema che è stato poi inglobato nel GESTI, portale delle segnalazioni, attraverso il quale ogni segnalazione ricevuta sia direttamente dall'Ufficio ambiente che dall'URP è registrata nel sistema ed inviata in automatico con una mail al gestore per risolvere la criticità riscontrata.

Nell'anno 2017 ci sono state n° 397 segnalazioni con una incidenza pari al 1.9% rispetto alla totalità delle utenze servite.

Si può, con ragionevolezza, attestare che il numero rientra in uno standard basso e si può dedurre che l'utenza è soddisfatta del servizio reso.

Ci sono criticità che sono concentrate più sull'igiene urbana che sulla raccolta.

Quando arrivano segnalazioni di mancato ritiro da parte del gestore si attiva inoltre un controllo di secondo livello, congiunto tra il gestore e la Polizia Municipale, che spesso ha portato ad evidenziare comportamenti non corretti da parte di chi ha effettuato la raccolta. Nella maggioranza dei casi il procedimento si è concluso anche con l'applicazione di sanzioni in capo al soggetto conferente in quanto trattasi di comportamenti reiterati più volte.

6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti.

6.1. Il personale, i mezzi e le attrezzature utilizzati

Il personale messo a disposizione per lo svolgimento del servizio è il seguente:

- n. 6 operatori ecologici di III livello;
- n. 1 operatore ecologico di II livello;
- n. 22 operatori addetti alla raccolta porta a porta;
- n. 3 autisti per le operazioni di spazzamento meccanico;
- n. 1 autista trasporto rifiuti con autotreno;
- n. 1 autista raccolta monoperatore;
- n. 1 unità di personale amministrativo;
- n. 2 preposti;
- n. 1 responsabile.

Per quanto riguarda i mezzi utilizzati si forniscono di seguito le specifiche necessarie:

N	Telaio	Allestimento	Aliment.
1	MAN TRUCK AG 480/26	Scarrabile Mailler	Gasolio
2	RIMORCHIO	Piacenza	-----
3	IVECO MAGIRUS STRALIS 260S/E4	Monocompattatore AMS	Gasolio
4	IVECO 180E 28 N	Monocompattatore OMB (piccolo)	Gasolio
5	MAN AG-28F	Compattatore posterire 23 m ³ Zenit Tecno Industrie	Gasolio
6	IVECO MT 190 E 30	Compattatore posterire 26 m ³ Zenit Tecno Industrie	Gasolio
7	ISUZU 35	Costipatore 5 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
8	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
9	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
10	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
11	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
12	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
13	ISUZU NPR75 L5A	Minicompattatore 8 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
14	IVECO EUROCARGO 75/E4	Costipatore 7 m ³ Iride di Ecofar Uk	Gasolio
15	ISUZU 4HK1	Costipatore 8 m ³ Azimut Tecno Industrie	Gasolio
16	IVECO EUROCARGO 75/E4	Minicompattatore 8 m ³ Minimatic Farid	Gasolio
17	IVECO EUROCARGO 75/E4	Minicompattatore 8 m ³ Minimatic Farid	Gasolio
18	IVECO EUROCARGO 75/E4	Compattatore posterire 22 m ³ Mac 2NB Mazzocchia	Gasolio
19	IVECO EUROCARGO 80 E 18	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli	Gasolio
20	IVECO DAILY 35 S	Pianale con sponda idraulica e gru Fassi	Gasolio
21	VOLVO 6.15	Spazzatrice 6 m ³ HP	Gasolio
22	SPAZZATRICE	Ravo 5002 Eco 4 m ³	Gasolio
23	SPAZZATRICE	Swingo 200+ Schmidt 2 m ³	Gasolio
24	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Rossi Oleodinamica	Benzina

N	Telaio	Allestimento	Aliment.
25	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Rossi Oleodinamica	Benzina
26	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Farid	Benzina
27	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Officine Porcelli	Benzina
28	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Officine Porcelli	Benzina
29	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Officine Porcelli	Benzina
30	IVECO DAILY 35 E 10	attrezzatura lavastrade	Gasolio
31	PALA GOMMATA	FiatAllis	Gasolio
32	VOLVO FL6.15	Compattatore posteriore Cosco	Gasolio
33	IVECO MAGIRUS 260S	Compattatore posteriore 22 m ³ Mac 2NB Mazzocchi	Gasolio
34	IVECO MAGIRUS 260E 31	Scarrabile e ragno polipo Mec	Gasolio
35	FIAT PUNTO VAN	Autocarro	Gasolio

Infine le attrezzature utilizzate nel 2017 sono state le seguenti:

Unità	Tipologia	Utilizzo
1	PRESSA STAZIONARIA	per compattare i rifiuti indifferenziati
5	CASSONI CHIUSI COMPATIBILI CON PRESSA STAZIONARIA	per contenere e trasportare i rifiuti indifferenziati
9	CASSONI A CIELO APERTO	per contenere e trasportare i rifiuti del Centro di raccolta
5	CASSONI SCARRABILI CON COPERCHIO	per contenere e trasportare i rifiuti organici
1	IDROPULTRICE	per lavare i mezzi ed attrezzature
2	SOFFIATORI A BATTERIA	utilizzato per la pulizia delle strade
1	SOFFIATORI A SCOPPIO	utilizzato per la pulizia delle strade
2	DECESPUGLIATORI	utilizzati per il diserbo meccanico
3	CARRELLINI	utilizzati per la movimentazione del materiale ingombrante
1	CARRELLO ELEVATORE	utilizzato al centro di raccolta

6.2. Ricognizione degli impianti esistenti

Ai fini di una puntuale ricognizione degli impianti che saranno utilizzati per lo svolgimento del servizio, si rinvia al contratto di servizio in essere con il gestore Anconambiente Spa. Nella pagina seguente si forniscono le tabelle allegate sull'anagrafica degli impianti che ricevono rifiuti dal Comune di Fabriano.

Tipologia di rifiuto	Codice	Impianto A		Impianto B		Impianto C		Impianto D		Impianto E	
		Impianto	Conferim. (Kg)	Impianto	Conferim. (Kg)	Impianto	Conferim. (Kg)	Impianto	Conferim. (Kg)	Impianto	Conferim. (Kg)
imballaggi in plastica	15.01.02	MULTI GREEN SRL Castelplanio	134.020	MULTI GREEN SRL Fabriano	332.820	CAVALLARI SRL	481.860				
pneumatici fuori uso	16.01.03	STECA SPA	15.810								
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 16 03 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16.02.16	MULTISERVICE SAS di Ferranti Francesco & C.	573								
materiali da costruzione contenenti amianto	17.06.05	BRAVI SRL	440								
rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	17.09.04	FIORI COSTRUZIONI SRL	288.500								
carta e cartone	20.01.01	MULTI GREEN SRL Fabriano	1.699.190	MULTI GREEN SRL Castelplanio	3.940						
vetro	20.01.02	ANCONAMBIENTE SPA	1.264.540								
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20.01.08	HERAMBIENTE SRL Rimini	1.005.355	SOGLIANO AMBIENTE SPA	1.534.020	HERAMBIENTE SRL Tessello di Cesena	20.880	ANCONAMBIENTE SPA	49.840	SALERNO PIETRO SRL	123.640
abbigliamento	20.01.10	GIANCARLO NICOLETTI	95.660	A.R.P. TEXILE SRL	3.560	NEW COBITEX SAS	8.270	SELECTION CORPORATE USED CLOTHING SRL	7.170		
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21	RI.ME.L SRL	800								
apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	20.01.23	PULIECOL RECUPERI SRL	37.740								
oli e grassi commestibili	20.01.25	ADRIATICA OLI SRL	1.400								
oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	20.01.26	CARBONAFITA E CARBOMETALLI SRL	810								
vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	20.01.27	S.A.I. SPA	3.010	PHYSIS SRL	280						
vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	20.01.28	S.A.I. SPA	10.530	PHYSIS SRL	630						
medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	20.01.32	ORIM SRL	2.530								
batterie al piombo	20.01.33	AMBIENTE 2000 SRL	2.390	PULIECOL RECUPERI SRL	2.840	VINCENZO FAGIOLI SPA	2.810				
apparecchiature elettriche ed elettroniche	20.01.35	VALLONE SRL Anagni	42.340	VALLONE SRL Montalto di Castro	5.590						
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 20.01.35	20.01.36	SIDER ROTTAMI ADRIATICA SPA	39.960	RI.ME.L SRL	27.260						
legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	20.01.38	MULTI GREEN SRL Fabriano	275.880								
plastica	20.01.39	RICO SUD srl	6.340								
metallo	20.01.40	MAZZIERI MICHELE E F.LLI SNC	49.480								
rifiuti biodegradabili (sfalci e potature)	20.02.01	CAVALLARI SRL	189290								
rifiuti urbani non differenziati	20.03.01	A.S.A. SRL	3.525.605								
residui della pulizia stradale - D -	20.03.03	A.S.A. SRL	464.710								
rifiuti ingombranti - D -	20.03.07	A.S.A. SRL	289.620								

7. Aspetti economico finanziari

7.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

7.2. L'identificazione dei costi del servizio (risorse finanziarie necessarie)

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra. In assenza di presunzioni certe il Comune può basarsi anche sulle risultanze consuntive del bilancio relativo all'anno precedente, le quali, in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT. Quest'ultima modalità è quella seguita dal Comune di Fabriano.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Saranno quindi individuati costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

I costi comuni verranno considerati nel presente documento come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili saranno invece intesi quali componenti proporzionali alla

potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Di conseguenza la tariffa di riferimento sarà costruita con la logica della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	AnconaAmbiente Spa	324.651,04
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)		
bollettazione ordinaria	IRISCO srl e Poste Italiane	22.650,00
bollettazione sollecitata	IRISCO srl e Poste Italiane	14.250,00
riscossione coattiva	Agenzia delle Entrate - Riscossione	10.000,00
Altri costi (spese sostenute dal Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	AnconaAmbiente Spa	18.839,70
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	Comune di Fabriano	160.262,08
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate mutui, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residuali e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	AnconaAmbiente Spa	57.798,22
Rifiuti cimiteriali	Futura Società Cooperativa	5.936,50
Contributo consortile ATA	Consorzio ATA	100.965,20
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi generali)	AnconaAmbiente Spa	478.766,23
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario e licenza d'uso software TARI	SIEL	4.161,11
Remunerazione capitale investito	AnconaAmbiente Spa	55.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	Comune di Fabriano	63.369,90
Crediti inesigibili - quota generale	Comune di Fabriano	2.203,16
Rimborsi e sgravi - quota generale	Comune di Fabriano	9.342,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota generale	MIUR	-7.726,47
Contributo CONAI - quota generale	CONAI	-47.083,68
TOTALE		1.273.384,99

Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta e trasporto RSU (+ personale)	AnconaAmbiente Spa	689.964,35
Costi di trattamento e smaltimento RSU (+ tritovagliatura)	AnconaAmbiente Spa	584.974,50
Costi di raccolta differenziata per materiale oltre alle spese personale (raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	AnconaAmbiente Spa	1.034.946,53
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	AnconaAmbiente Spa	425.275,09
Ricavi da vendita di rifiuti raccolti mediante raccolta differenziata	AnconaAmbiente Spa	-358.109,33
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	AnconaAmbiente Spa	107.386,40
Altri costi (spese sostenute dal Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	AnconaAmbiente Spa	41.660,30
Spese personale amministrativo Centroambiente (costi variabili)	AnconaAmbiente Spa	53.196,25
Installazione delle isole ecologiche intelligenti su tutto il territorio comunale	Comune di Fabriano	191.807,62
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	Comune di Fabriano	140.130,10
Crediti inesigibili - quota variabile	Comune di Fabriano	4.871,85
Rimborsi e sgravi - quota variabile	Comune di Fabriano	20.658,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota variabile	MIUR	-17.085,58
Contributo CONAI - quota variabile	CONAI	-104.116,32
TOTALE		2.815.559,75

L'importo totale dei costi ammonta dunque a 4.088.944,74 €: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento.

7.3. Piano Finanziario degli investimenti

Gli investimenti utili a garantire lo svolgimento del servizio sono decisi dal soggetto gestore affidatario del servizio. L'unico riferimento a costi pluriennali in capo al Comune è costituito dal noleggio a lungo termine delle isole ecologiche, di cui sono stati riportati i costi nelle due tabelle di cui al paragrafo precedente.

7.4. Indicazione degli scostamenti rispetto al Piano Finanziario 2017 e relative motivazioni

Le variazioni economiche più rilevanti nella stesura del PEF 2018 sono dovute alla variazione dei costi di conferimento dei rifiuti nei diversi impianti di smaltimento, per i quali il Comune non ha potere decisionale ma vengono assegnati, nelle more dell'approvazione e del pieno funzionamento del piano d'ambito da parte dell'ATA, dal Piano Provinciale di gestione dei rifiuti.

Pesa in particolare la modifica del costo di smaltimento del rifiuto indifferenziato che è variato da 102.47 Euro /tonn a 128.17 Euro /tonn per l'anno 2018 a seguito dell'attivazione dell'impianto di TMB di Corinaldo. Tale differenza di 26 Euro /Tonn ha un impatto notevole, pari a circa € 112.000,00 annue se rapportate ai quantitativi conferiti nell'anno 2017.

Da qui l'importanza fondamentale di ridurre il quantitativo dei rifiuti da conferire in discarica.

Altra modifica che ha un impatto negativo sui costi è il costo del conferimento della frazione organica che dovrebbe passare dagli attuali € 102,27 agli stimati € 114.73. Quest'ultimo valore non si è ancora cristallizzato in quanto non completa la procedura di gara da parte di Anconambiente, ma è stato inserito come base per il calcolo del PEF 2018.

La differenza di € 12.46, parametrizzata sui quantitativi dell'anno 2017 comporta un incremento del costo di conferimento pari ad € 35.000,00.

7.5. I fabbisogni standard

Il riferimento ai Fabbisogni Standard trova spazio per la prima volta nell'ordinamento della Tassa Rifiuti nel 2013, con l'approvazione della Legge n. 147 (Legge di Stabilità 2014). All'articolo 1 comma 653 la norma prevedeva infatti che "A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard". Successivamente, l'applicazione era stata prorogata al 1° gennaio 2018 dall'art. 1, comma 27, legge n. 208 del 2015.

In questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 8 febbraio 2018 ha emanato le *"Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013"* con le quali ha inteso *"precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio"*.

Il Ministero ritiene che i fabbisogni standard del servizio rifiuti "possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti" e che *"quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento*

finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento".

La considerazione di costi differenti da quelli inseriti all'interno del presente documento, nei paragrafi precedenti potrebbe mettere a repentaglio il principio fondamentale dell'integrale copertura dei costi del servizio prevista dal comma 654 dell'articolo 1:

Le Linee Guida, affermando che il 2018 è il primo anno di applicazione della disposizione in questione e può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma, consentono al Comune di non prevedere alcuno stravolgimento nel piano dei costi di cui al presente documento.

Una lettura orientata del comma 653 richiede pertanto che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo standard che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati: non è previsto che tali valori dovranno incidere nel novero dei costi effettivi, che restano quelli da prendere come riferimento e rispetto ai quali dovrà essere garantita l'integrale copertura mediante tariffa. Il Ministero ribadisce infatti che la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

In considerazione dell'attuale fase di prima attuazione della norma in questione, nonché della scadenza del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali, il Comune di Fabriano dispone che nel corso del 2018, come previsto dalla normativa, saranno esaminate e valorizzate le variabili riportate e descritte all'interno delle Linee Guida citate, al fine di determinare il fabbisogno standard che sarà utile a trarre informazioni e possibilmente attuare una strategia utile ad allinearsi a quell'indicatore.

8. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso (2018).

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2018, modulando le stesse secondo i criteri che riterrà più opportuni nel rispetto del dettato normativo (art. 1 comma 652 L. 147/2013).



CITTA' DI FABRIANO

(Provincia di Ancona)

ALLEGATO B) alla DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. ... DEL .././2018

1. Analisi dei costi relativi al servizio per l'anno 2018

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	<i>Ancona.Ambiente Spa</i>	324.651,04
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)		
bollettazione ordinaria	<i>IRISCO srl e Poste Italiane</i>	22.650,00
bollettazione sollecitata	<i>IRISCO srl e Poste Italiane</i>	14.250,00
riscossione coattiva	<i>Agenzia delle Entrate - Riscossione</i>	10.000,00
Altri costi (spese sostenute dal Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	<i>Ancona.Ambiente Spa</i>	18.839,70

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	<i>Comune di Fabriano</i>	160.262,08
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate muti, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residuali e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	57.798,22
Rifiuti cimiteriali	<i>Futura Società Cooperativa</i>	5.936,50
Contributo consortile ATA	<i>Consorzio ATA</i>	100.965,20
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi generali)	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	478.766,23
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario e licenza d'uso software TARI	<i>SIEL</i>	4.161,11
Remunerazione capitale investito	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	55.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	63.369,90
Crediti inesigibili - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	2.203,16
Rimborsi e sgravi - quota generale	<i>Comune di Fabriano</i>	9.342,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota generale	<i>MIUR</i>	-7.726,47
Contributo CONAI - quota generale	<i>CONAI</i>	-47.083,68
TOTALE		1.273.384,99

Tabella 2 – Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Costi di raccolta e trasporto RSU (+ personale)	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	689.964,35
Costi di trattamento e smaltimento RSU (+ tritovagliatura)	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	584.974,50
Costi di raccolta differenziata per materiale oltre alle spese personale (raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	1.034.946,53
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	425.275,09
Ricavi da vendita di rifiuti raccolti mediante raccolta differenziata	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	-358.109,33
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	107.386,40
Altri costi (spese sostenute dal Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	41.660,30
Spese personale amministrativo Centroambiente (costi variabili)	<i>Ancona Ambiente Spa</i>	53.196,25

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Installazione delle isole ecologiche intelligenti su tutto il territorio comunale	<i>Comune di Fabriano</i>	191.807,62
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	140.130,10
Crediti inesigibili - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	4.871,85
Rimborsi e sgravi - quota variabile	<i>Comune di Fabriano</i>	20.658,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota variabile	<i>MIUR</i>	-17.085,58
Contributo CONAI - quota variabile	<i>CONAI</i>	-104.116,32
TOTALE		2.815.559,75

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
1.273.384,99	2.815.559,75	4.088.944,74

2. Determinazione della tariffa fissa

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

$TF_{ud} = \text{costi generali del servizio (ut. dom.)} / \text{superficie totale (utenze domestiche)}$

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \sum Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{und} = CG_{und} / \sum Stot_{und}$$

I servizi collettivi (come lo spazzamento ed il lavaggio delle strade ed aree pubbliche, il ritiro dei rifiuti abbandonati sul territorio, la raccolta dei rifiuti cimiteriali, i servizi legati alla riscossione del tributo) non sono fruiti in modo differente in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti.

3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{ud} con il costo per unità di superficie Cus_{ud} .

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * Cus_{ud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in 5 fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
1	FASCE A
2	FASCE B
3	FASCE C
4	FASCE D
>4	FASCE E

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{ud}(n, S)$ = tariffa utenze domestiche	$Cus_{ud} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'abitazione in mq
	$K_{ud}(n)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

* Cus_{ud} , ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$Cus_{ud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
Cus_{ud} = costo per unità di superficie	CV_{ud}	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	ΣStot(n)	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare
	K_{ud} (n)	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

I coefficienti sono stati desunti da una statistica che ha preso in considerazione i parametri di cui al D.P.R. 158/1999, Allegato A, per la parte in cui veniva disciplinata la tariffa proporzionale alla dimensione dell'alloggio e al numero di occupanti (Ka). In particolare, partendo dalla misura pari all'unità considerata per la prima fascia, il rapporto è stato incrementato con un rapporto del tutto identico alla media degli incrementi tra categorie, delle tre macro-fasce geografiche, presenti nell'allegato di cui sopra ottenendo i dati sotto-riportati.

Tabella 3 - Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	K _{ud} Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
FASCIA A	1	1,00
FASCIA B	2	1,15
FASCIA C	3	1,26
FASCIA D	4	1,33
FASCIA E	>4	1,38

4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva A_p e una superficie occupata pari a S_{ap}) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{und} con il costo per unità di superficie C_{usund} .

$$TV_{und}(A_p, S) = S * K_{und}(n) * C_{usund}$$

La sigla (A_p) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria A_p , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{und}(A_p, S)$ = tariffa variabile utenze non domestiche	$C_{usund} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

* C_{usund} , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$C_{usund} = CV_{und} / [\sum Stot(A_p) * K_{und}(A_p)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
C_{usund} = costo per unità di superficie	C_{und}	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	$\sum Stot(A_p)$	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività (A_p)
	$K_{und}(A_p)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti K_{und} sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:

- la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai K_d medi presenti nell'allegato A al D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai K_g di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità medie stimate di produzione;

- il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;
- il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

Moltiplicando tra loro le variabili descritte sopra, opportunamente valorizzate per ciascuna categoria di utenza non domestica otteniamo i seguenti coefficienti:

Tabella 5 – Determinazione dei coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	K_{und} Coefficiente di produzione rifiuti
1 - Museo, biblioteca, scuola, locale per associazioni, luogo di culto, cinematografo, teatro	0,39
2 - Autorimessa, autosalone, esposizione e magazzino	0,39
3 - Distributore di carburanti, impianto sportivo	0,39
4 - Albergo e campeggio	1,00
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41
6 - Attività industriale con capannoni di produzione	1,25
7 - Supermercato e ipermercato di generi misti	1,88
8 - Attività artigianale di produzione beni specifici	1,25
9 - Discoteca, night club	0,88
10 - Negozio di generi alimentari: panetteria, macelleria, salumeria	2,34
11 - Ufficio, agenzia, studio professionale, banca ed istituto di credito	2,34
12 - Negozio di beni durevoli: abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio	1,56
13 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia	2,34
14 - Ospedale, casa di cura e riposo, caserma	1,25
15 - Ortofrutta, pescheria, fiorista	6,25
16 - Bar, caffè, pasticceria, gelateria	3,91
17 - Ristorante, trattoria, osteria, pizzeria, pub, mensa, birreria, pizzeria al taglio	4,69
18 - Banco di mercato generi alimentari	3,75
19 - Banco di mercato beni durevoli	1,25
20 - Area scoperta destinata al transito dei passeggeri	0,53

5. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

Al fine di determinare la tariffa è necessario ripartire tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Le variabili analizzate per definire la copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche sono:

	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	1.861.912,5	77,97%	526.121,3	22,03%	2.388.033,7	75%
la produzione di rifiuti (in Kg) - misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999)	6.102.641,2	50,65%	5.947.181,8	49,35%	12.049.823,0	25%

Le misure viste sopra seguono un criterio di ponderazione (vedi colonna), che individua i criteri più importanti sulla base delle seguenti motivazioni:

- la misura più rispondente ad una effettiva suddivisione razionale dei costi tra macrocategorie è fornita dalla superficie tassabile in quanto la stessa costituisce l'unico elemento oggettivo indagabile;
- il criterio che si ritiene meno incisivo è costituito dalla produzione di rifiuti in kg, dal momento che lo stesso risponde a metodi di calcolo presuntivi, non misurabili diversamente.

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale

Tabella 6 – Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	71,14%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	28,86%

Il gettito teorico è suddiviso quindi nel seguente modo:

Tabella 7 – Ripartizione del gettito tra macro-categorie

Gettito	Totale	Importo utenze domestiche	Importo utenze non domestiche
Tariffa fissa	1.273.384,99	905.855,41	367.529,57
Tariffa variabile	2.815.559,75	2.002.921,41	812.638,35
Totale UD e UND	4.088.944,74	2.908.776,82	1.180.167,92